



Fondazione
Giovanni
Dalle Fabbriche
Multifor **ETS**



Martedì 29 Settembre 2026

INDICE

Martedì 29 settembre 2026

TITOLO/SINTESI	FONTE
CRONACA LOCALE	
La BCC amplia il supporto alle imprese grazie alla partnership tra Gruppo BCC Iccrea ed EQUITA.	FORLITODAY RAVENNATODAY RAVENNAWEBTV 28/09/26
La BCC premiata a Parigi come “Eccellenza” nel business assicurativo.	FORLITODAY RAVENNAWEBTV 25/09/26
Forlì. Ridolfi, F.A. pronta a rilanciare su ogni fronte. In pista un piano industriale da 220 milioni.	CARLINO 29/09/26
Forlì. Crisi dei bar, a Forlì e Cesena chiuse 212 attività in sei anni.	CORRIERE 29/09/26
Cesena. Trevi a Piazza Affari in attesa di nuovi rilanci. L’Ops di Icop già a sconto.	SOLE 24 ORE 29/09/26
Ravenna. Fondazione Cassa sostiene l’ospedale. 400mila euro per una Tac spettrale.	CARLINO 29/09/26
In Romagna quasi 7mila imprese a rischio collasso a causa del caro carburante.	CORRIERE 29/09/26
Romagna. Culle vuote e lavoro: il ruolo decisivo delle comunità straniere nel territorio.	CORRIERE 29/09/26
CRONACA NAZIONALE ECONOMICO-FINANZIARIA	
Emilia-Romagna. “Cersaie fiera solida: resta leader internazionale di settore”.	CARLINO 29/09/26
Lagarde lancia l’allarme crescita. “Frenata dall’aumento dei tassi”.	CARLINO 29/09/26
Treasury record. Volano i rendimenti in Europa.	CARLINO 29/09/26
Tornano i ricavi per le aziende italiane. Investimenti al top del decennio.	CARLINO 29/09/26
Nubank sfida Revolut negli UK e apre il risiko delle neo banks.	SOLE 24 ORE 29/09/26
Titoli di Stato.	SOLE 24 ORE 29/09/26
Cambi e tassi.	SOLE 24 ORE 29/09/26

ECONOMIA

Sostegno alle imprese, consulenza e finanza straordinaria con la nuova intesa della banca romagnola

Partnership strategica tra Gruppo Bcc Iccrea e la principale investment bank indipendente italiana: consulenza su acquisizioni, passaggi generazionali e finanza strutturata



Il presidente della Bcc Giuseppe Gambi

La Bcc ravennate, forlivese e imolese amplia i servizi a disposizione delle imprese del territorio grazie a una partnership strategica siglata tra il Gruppo Bcc Iccrea ed Equita, principale investment bank indipendente italiana. L'accordo è stato annunciato nei giorni scorsi a Faenza. Grazie all'intesa, le aziende clienti della Bcc potranno accedere a servizi di consulenza per operazioni straordinarie: acquisizioni, processi di crescita, passaggi generazionali, raccolta di capitali e finanza strutturata. "Questa partnership rappresenta un'importante opportunità per rafforzare ulteriormente il sostegno che la nostra Banca offre al tessuto economico locale - ha dichiarato il presidente della Bcc Giuseppe Gambi -. Le imprese del territorio si trovano sempre più spesso ad affrontare sfide legate alla crescita, all'innovazione, all'apertura di nuovi mercati e ai passaggi generazionali. Grazie alla collaborazione tra Gruppo Bcc Iccrea ed Equita, potremo affiancarle con strumenti e competenze altamente specialistiche, mantenendo al tempo stesso quel rapporto di prossimità e conoscenza diretta che da sempre contraddistingue la nostra azione. È una concreta opportunità di sviluppo per le aziende e, di conseguenza, per l'intero territorio che da sempre sosteniamo".

La banca sigla una nuova partnership e amplia il supporto alle imprese: "Rafforziamo il tessuto economico sociale"

"L'accordo consentirà alle aziende clienti di accedere a servizi di consulenza per operazioni straordinarie quali acquisizioni, processi di crescita, passaggi generazionali e raccolta di capitali", spiega la banca



Il presidente della Bcc ravennate, forlivese e imolese Giuseppe Gambi

La Bcc ravennate, forlivese e imolese punta a mettere a disposizione delle imprese del territorio nuove competenze e servizi specialistici, grazie alla partnership siglata tra il Gruppo Bcc Iccrea ed Equita, principale investment bank indipendente italiana.

L'accordo consentirà alle aziende clienti di accedere a servizi di consulenza per operazioni straordinarie quali acquisizioni, processi di crescita, passaggi generazionali, raccolta di capitali e finanza strutturata.

“Questa partnership rappresenta un'importante opportunità per rafforzare ulteriormente il sostegno che la nostra banca offre al tessuto economico locale”, ha dichiarato il presidente della Bcc Giuseppe Gambi. “Le imprese del territorio si trovano sempre più spesso ad affrontare sfide legate alla crescita, all'innovazione, all'apertura di nuovi mercati e ai passaggi generazionali. Grazie alla collaborazione tra Gruppo Bcc Iccrea ed Equita potremo affiancarle con strumenti e competenze altamente specialistiche, mantenendo al tempo stesso quel rapporto di prossimità e conoscenza diretta che da sempre contraddistingue la nostra azione. È una concreta opportunità di sviluppo per le aziende e, di conseguenza, per l'intero territorio che da sempre sosteniamo”.

La BCC amplia i servizi per le imprese grazie alla partnership tra Gruppo BCC Iccrea ed EQUITA

Da Redazione - 28 Settembre 2026



LA BCC ravennate, forlivese e imolese potrà mettere a disposizione delle imprese del territorio nuove competenze e servizi specialistici, grazie alla partnership strategica siglata tra Gruppo BCC Iccrea ed EQUITA, principale investment bank indipendente italiana. L'accordo consentirà alle aziende clienti di accedere a servizi di consulenza per operazioni straordinarie quali acquisizioni, processi di crescita, passaggi generazionali, raccolta di capitali e finanza strutturata.

"Questa partnership rappresenta un'importante opportunità per rafforzare ulteriormente il sostegno che la nostra Banca offre al tessuto economico locale", ha dichiarato il Presidente della BCC Giuseppe Gambi. "Le imprese del territorio si trovano sempre più spesso ad affrontare sfide legate alla crescita, all'innovazione, all'apertura di nuovi mercati e ai passaggi generazionali. Grazie alla collaborazione tra Gruppo BCC Iccrea ed EQUITA, potremo affiancarle con strumenti e competenze altamente specialistiche, mantenendo al tempo stesso quel rapporto di prossimità e conoscenza diretta che da sempre contraddistingue la nostra azione. È una concreta opportunità di sviluppo per le aziende e, di conseguenza, per l'intero territorio che da sempre sosteniamo."

La banca romagnola premiata a Parigi come "Eccellenza" nel business assicurativo

Il riconoscimento, alla sua prima edizione, riguarda il business assicurativo Vita 2025 e pone l'istituto tra le Bcc di maggiori dimensioni del Gruppo Iccrea



La consegna del premio

La Bcc ravennate, forlivese e imolese ha ricevuto il premio "Eccellenza" da Bcc Vita nel settore assicurativo Vita per l'anno 2025. La cerimonia si è tenuta a Parigi, nella sede della compagnia Bnp Paribas Cardif, ed è stata la prima edizione di questo riconoscimento. Il premio colloca l'istituto romagnolo ai vertici della classifica delle Bcc di maggiori dimensioni appartenenti al Gruppo Bancario Iccrea. La cerimonia ha anche celebrato il sodalizio avviato due anni fa con Bcc Vita.

A margine dell'evento è stato organizzato un seminario con docenti universitari e giornalisti del mondo economico, che hanno analizzato la situazione geopolitica attuale e i temi legati all'educazione finanziaria e alla finanza comportamentale. Il riconoscimento è stato ritirato dal responsabile del Servizio personal Maurizio Martini, insieme a Sara Neri e Mattia Onorevoli, entrambi gestori personal. In rappresentanza del Servizio private era presente Gabriele Contini.

"Questo importante traguardo consolida la nostra forte partnership con Bcc Vita, con la quale lavoriamo ogni giorno fianco a fianco per offrire soluzioni sempre più qualificate e cucite su misura per le reali esigenze dei clienti - dichiara Maurizio Martini, responsabile del Servizio personal La Bcc -. La Bcc pone al centro della sua attività e dei suoi valori i soci ed i clienti. A questi ultimi va il nostro più caloroso ringraziamento per la fiducia che ci accordano ogni giorno".

LA BCC premiata a Parigi da BCC Vita: riconoscimento “Eccellenza 2025”

Da Redazione - 25 Settembre 2026



Condividi



LA BCC ravennate, forlivese e imolese è stata premiata a Parigi da BCC Vita come “Eccellenza” nel business assicurativo Vita per l’anno 2025.

Un riconoscimento prestigioso che colloca il nostro istituto ai vertici della classifica delle BCC di maggiori dimensioni appartenenti al Gruppo Bancario Iccrea. La cerimonia, alla sua prima edizione, si è svolta a Parigi, sede della compagnia BNP Paribas Cardif, a consolidamento del sodalizio iniziato due anni fa con BCC Vita.

A completamento della cerimonia, è stato organizzato un seminario in aula, alla presenza di docenti universitari e giornalisti del mondo economico, che hanno analizzato l’attuale situazione geopolitica ed i temi inerenti all’educazione finanziaria e alla finanza comportamentale.

LO SCALO TRA PASSATO E FUTURO

Forlì

Ridolfi, F.A. pronta a rilanciare su ogni fronte In pista un piano industriale da 220 milioni

Dall'aviazione commerciale e generale a manutenzione, formazione e logistica: aerostazione da ampliare e molte nuove strutture

di Sofia Nardi

Il piano industriale del Ridolfi è pronto, anzi, è già in mano a Enac, in attesa dell'approvazione: si parla di un terminal più grande, un nuovo polo per la manutenzione aeronautica e una prospettiva occupazionale che punta ad arrivare a 1.000 addetti entro il 2030 (oggi siamo a quota 400). A presentarlo ieri a Forlì, nel corso di un convegno nella sede di Enav è stato Riccardo Pregnotato, accountable manager della società di gestione F.A. Interventuti, tra gli altri, Davide Drago, direttore generale Aeroporti del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, il presidente della Regione Michele de Pascale, il sindaco Gian Luca Zattini e quello di Ravenna Alessandro Barattini.

Fulcro del progetto è il contesto geografico dello scalo, come precisa Pregnotato: «Nel raggio di circa 500 metri si concentrano il corso di Ingegneria Aerospaziale, l'Istituto Tecnico Aeronautico,

L'ACCOUNTABLE MANAGER

«Operazione a lungo termine, in cui contiamo di essere accompagnati da un forte gioco di squadra»



Foto di gruppo per l'incontro alla sede Enav, al centro il presidente della Regione Michele de Pascale (foto Frasca)

l'Enav, aziende di manutenzione e altre attività specializzate. Inoltre siamo a pochi chilometri dalla stazione ferroviaria e dallo snodo di Villa Selva, non distanti da Bologna e dal porto di Ravenna». Formazione, ricerca, attività operative, manutenzione e impresa formano così un vero e proprio ecosistema aeronautico che F.A. si propone di sviluppare seguendo cinque direttrici: aviazione commerciale, aviazione generale, manutenzione, formazione e attività logistiche.

Aviazione commerciale. «Il piano – spiega Pregnotato – prevede l'ampliamento del terminal partenze e delle sale imbarchi per complessivi 2.300 mq, la ri-

qualificazione dell'area arrivi e del parcheggio, una nuova food lounge da 420 mq, una nuova area commerciale, altri sei banchi check-in, la riqualificazione dei controlli di sicurezza e il potenziamento del sistema bagagli». Sullo schermo scorrono i rendering di una sala check-in e di un ristorante sopraelevato affacciato sulla pista: «Questi non sono sogni, ma immagini dello scalo di domani».

Aviazione generale. È previsto un polo dedicato ai voli privati e business, con un nuovo terminal, una sala vip rinnovata, bar interno, ristorazione e servizi concierge. «È un servizio – precisa l'accountable manager – che negli ul-

timi anni è già più che raddoppiato e sul quale vogliamo puntare».

Manutenzione. Si pensa alla realizzazione di un polo per riparazione e revisione degli aeromobili. Il progetto comprende un hangar di 7.000 mq alto 22 metri con un piazzale di 38.000 mq e una capacità fino a quattro Airbus A321 o Boeing 737. Entro la fine del 2026 è prevista inoltre l'installazione del primo hangar pneumatico in Italia, un polo modulare e scalabile.

Formazione. Il piano consolida il Polo Tecnologico Aeronautico-Spaziale, che riunisce Ingegneria Aerospaziale dell'Università di Bologna, Istituto Tecnico Aeronautico, scuola di volo ed Enav Trai-

ning Centre. Sono previsti l'ampliamento e la riqualificazione delle strutture formative e lo sviluppo di una nuova torre di controllo digitale.

Attività logistiche. La quinta direttrice riguarda un'area dedicata alla crescita di attività aeronautiche, produttive e logistiche. Il piano vuole nuovi hangar, varchi indipendenti, una strada di collegamento alla tangenziale e l'integrazione con Villa Selva, A14 e Porto di Ravenna. Poi la possibilità di estendere la pista fino a 3 km, utilizzando un terreno già di proprietà dello scalo. «Quei 3 km – spiega Pregnotato – consentirebbero di far decollare e atterrare a pieno carico qualsiasi aereo e volare in tutto il mondo».

I progetti prevedono una spesa complessiva di 220 milioni di euro, da realizzare sul lungo periodo. «Noi – sottolineano i vertici di F.A. – siamo pronti a fare la nostra parte, fiduciosi che saremo accompagnati da un forte gioco di squadra».

NOVITÀ NEL CASSETTO

Altri hangar, più check in, un terminal per i voli privati, un ristorante affacciato sulla pista e questa lunga a 3.000 metri

Forlì

Crisi dei bar, a Forlì e Cesena chiuse 212 attività in sei anni

L'allarme è stato lanciato da Confesercenti che stima in provincia una perdita di 64 milioni

FORLÌ

RAFFAELLA TASSINARI

Il bar sotto casa è sempre più raro e il territorio forlivese-cesenate non fa eccezione. Tra il 2019 e il 2025, la Provincia di Forlì-Cesena è passata da 1.199 a 987 pubblici esercizi: 212 attività in meno, pari a un calo del 17,7%. Un dato più pesante della media nazionale (-14,2%) e in linea con quanto registrato nel Nord-est.

A tracciare il quadro è Confesercenti Forlì, che riprende l'analisi nazionale elaborata sui dati delle Camere di commercio. In Italia le imprese del servizio bar sono scese da 169.839 a 145.766: oltre 24mila chiusure in sei anni, circa 11 al giorno. A scomparire non sono solo i locali di provincia, ma anche quelli dei quartieri delle grandi città. Secondo le stime di Confesercenti, la ritirata dei bar impoverisce i territori di oltre 7,2 miliardi di euro in sei anni, tra minori consumi, occupazione e gettito fiscale.

Nella sola Provincia di Forlì-Cesena la perdita ammonta a 64 milioni di euro. «La desertificazione commerciale sta



La crisi colpisce anche i bar

cambiando la vita quotidiana delle nostre comunità - dichiara Mauro Lazzarini, presidente di Confesercenti Forlì -. Un bar è un'impresa che crea lavoro e offre un servizio, ma è anche uno dei luoghi più semplici e accessibili in cui le persone si incontrano. Vale per il piccolo comune, dove può essere un punto di riferimento per tutti, e per ogni quartiere delle nostre città. Quando questi luoghi vengono meno, le strade sono meno frequentate e le città diventano più spente e meno sicure». Per Lazzarini l'analisi deve essere anche un invito a reagire: «Chiediamo a tutti gli imprenditori di sostenere la proposta di legge di iniziativa popolare promossa da Confesercenti per contrastare la desertificazione commerciale e favorire la rigenerazione delle città e dei centri abitati, venendo a sottoscriverla presso i nostri uffici in via Grado n. 2 oppure utilizzando le modalità on-line tramite Spid al link www.confesercenti.it - Difendere le attività di prossimità significa difendere lavoro, servizi e luoghi in cui continuare a incontrarsi».

L'APPELLO A REAGIRE AGLI IMPRENDITORI

«Chiediamo di sostenere la proposta di legge di iniziativa popolare per contrastare la desertificazione commerciale»

LA CONTESA

Trevi vola a Piazza Affari in attesa di nuovi rilanci L'Ops di Icop già a sconto

La contesa su Trevi spinge il titolo in Piazza Affari e il mercato sembra scommettere su nuovi rilanci perché le due offerte in campo, quelle di Icop (Ops) e Webuild (Opa), in questo momento sono a sconto rispetto ai valori di Borsa della società di ingegneria. Ieri le azioni Trevi hanno chiuso a 4,99 euro, in rialzo del 3,14%, dopo aver superato anche la soglia dei 5 euro. L'offerta di Webuild, in contanti, attualmente valorizza la società 4,50 euro per azione, quasi 0,5 euro meno della quotazione di Trevi. Mentre l'offerta di Icop, presentata venerdì 25 settembre, che è in azioni e non in contanti (0,165 ordinarie Icop per ciascuna azione Trevi), in questo momento valorizza Trevi il 2,45% in meno rispetto alla quotazione di Borsa della società di ingegneria del sottosuolo.

Le due proposte, in ogni caso, non sono direttamente comparabili per la diversa natura di ciò che promettono: da un lato un valore certo in contanti (Webuild), dall'altro un pacchetto di azioni che è soggetto alle valutazioni di mercato. Icop attualmente capitalizza a Piazza Affari 940 milioni di euro; circa 20 volte l'utile atteso dagli analisti per l'intero 2026 e oltre 10 volte il patrimonio netto contabile.

Nei prossimi giorni, presumibilmente nella seconda parte della settimana, il consiglio di amministrazione di Trevi si esprimerà sull'offerta migliorativa presentata da Icop. Webuild, al momento, non rilascia dichiarazioni su eventuali rilanci da parte sua. Ma procediamo con ordine.

Su Trevi, eccellenza mondiale delle fondazioni e dell'ingegneria del sottosuolo, sono state presentate due offerte: Icop ha lanciato un'offerta pubblica di scambio (Ops) sulla totalità delle azioni e Webuild un'offerta pubblica di acquisto (Opa). Entrambe le offerte iniziali sono state respinte dal Cda di Trevi, perché ritenute «non convenienti» per gli azionisti mentre il corrispettivo iniziale offerto sia da Icop sia da Webuild - secondo il cda - «non riflette il reale valore della società». Ieri è scattato il periodo di adesione all'Opa di Webuild. L'offerta si chiuderà il prossimo 20 novembre, salvo proroghe. Secondo Webuild, l'integrazione delle competenze specialistiche di Trevi nelle fondazioni speciali in una piattaforma industriale globale, che ha chiuso il 2025 con 13,6 miliardi di euro di ricavi e un portafoglio ordini di 54 miliardi al 30 giugno 2026, consentirà a Trevi di proseguire ed espandere la propria attività, con accesso diretto alla rete del gruppo, presente in 50 Paesi da più di 120 anni. Inoltre, Webuild e Trevi lavorano già fianco a fianco su alcuni dei maggiori cantieri internazionali e italiani, dalla diga di Rogun in Tagikistan, fino alla Linea C della metropolitana di Roma, un rapporto che l'operazione consentirebbe di consolidare in un progetto di lungo periodo. Su Trevi c'è anche l'offerta di Icop, che - dopo la bocciatura della prima proposta - ha incrementato venerdì scorso il corrispettivo iniziale del 24,1%. Il Cda di Icop ha deciso, in linea con la normativa e l'offerta concorrente, di estendere il periodo di adesione dal 16 ottobre al 20 novembre 2026.

Fondata oltre sessant'anni fa e con sede a Cesena, Trevi Finanziaria Industriale impiega circa 3.100 persone e opera attraverso due divisioni complementari: Trevi, specializzata nelle attività geotecniche e nelle fondazioni speciali e Soilmec, società attiva nella progettazione e produzione di macchinari e attrezzature specialistiche. Grazie a questa integrazione, Trevi ha partecipato ad alcuni dei più importanti progetti geotecnici al mondo.

—Marco Morino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NOTIZIE DAL TERRITORIO

Ravenna

Fondazione Cassa sostiene l'ospedale 400mila euro per una Tac spettrale

Andrà all'Unità Operativa di Radiologia del Santa Maria delle Croci di Ravenna. La presidente Falconi: «Con i corsi di Medicina c'è un progetto ampio di miglioramento e potenziamento delle strutture»

Arriva una Tac Spettrale all'avanguardia per l'Ospedale Santa Maria delle Croci di Ravenna. La Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna è, infatti, intervenuta con una importante erogazione per migliorare le prestazioni sanitarie per Ravenna e la Romagna e ha approvato un finanziamento di 400mila euro per aiutare l'Ausl ad acquistare una nuova Tac Spettrale per l'Unità Operativa di Radiologia dell'Ospedale Santa Maria delle Croci di Ravenna.

La richiesta è arrivata nelle settimane scorse proprio dall'Azienda Sanitaria e la Fondazione presieduta da Mirella Falconi Mazzotti ha approvato l'importante contributo. La Tac Spettrale consente un decisivo ulteriore miglioramento delle prestazioni di diagnostica fornite dall'Ospedale di Ravenna in termini di tempestività ed accuratezza della diagnosi. La Tac spettrale infatti è tra le innovazioni tecnologiche più promettenti della diagnostica e consente una visione non solo in immagini bidimensionali, fornendo, in aggiunta, informazioni sulla densità dei tessuti, la composizione chimica e



La presidente della Fondazione Cassa di Ravenna Mirella Falconi Mazzotti alla cerimonia per i primi laureati del corso di studio in Medicina e Chirurgia

le micro-variazioni delle strutture biologiche. «Questa erogazione, immediatamente effettuata dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna - spiega la Presidente Mirella Falconi Mazzotti - è connessa al progetto più ampio avviato sette anni fa con la nascita dei corsi di Medicina a Ravenna, un progetto costruito sul miglioramento e potenziamento delle strutture e

contemporaneamente sulla disponibilità di sempre più figure professionali; un progetto che ha visto e vede l'impegno non solo economico della Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna per supportare lo sviluppo in ambito sanitario di Ravenna e della Romagna». In termini pratici, è possibile con la nuova Tac ridurre la dose di radiazioni erogate, la quantità di somministra-

zione di mezzo di contrasto, rilevare e caratterizzare meglio le lesioni, ottenere migliori risultati da esami angio-TC ad esempio per pazienti obesi e pazienti in chemioterapia, ridurre gli artefatti metallici, migliorare la differenziazione tra tessuti a basso contrasto.

Questo investimento della Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna rafforza l'impegno a fianco dell'Azienda Usl per migliorare la struttura sanitaria, impegno che ha visto la Fondazione intervenire direttamente nei tempi recenti per l'acquisto del robot chirurgico dell'ospedale, per la nascita del Centro per trapianti allogenici, per la nuova Rete di encefalogrammi per gli ospedali di Ravenna, Faenza e Lugo, per la realizzazione del Giardino Sensoriale ed in altre strumentazioni e presidi di vario livello che si affiancano al forte sostegno annuale al Corso di Laurea di Medicina e Chirurgia, nato su impulso diretto degli allora Oresidenti Lanfranco Gualtieri ed Ernesto Giuseppe Alfieri, ed oggi diventato una realtà importante con 200 matricole quest'anno.

Giorgio Costa

In Romagna quasi 7mila imprese a rischio collasso

ROMAGNA

A pagare il prezzo più alto di questa impennata non sono soltanto i consumatori privati e i pendolari, ma soprattutto i professionisti della strada. Tra le categorie più penalizzate figurano gli agenti di commercio, gli autotrasportatori e i conducenti di taxi o noleggio con conducente. Si tratta di settori che spesso non riescono a scaricare l'aumento delle spese di gestione sui clienti finali, trovandosi a dover assorbire direttamente le perdite operative. L'impatto economico si fa sentire forte anche nelle province romagnole, dove la presenza di queste aziende è numericamente rilevante. Complessivamente, secondo i dati forniti dalla CGIA di Mestre, tra Forlì-Cesena, Rimini e Ravenna si contano 6.939 realtà produttive attive in questi tre settori. Nel dettaglio, la provincia di Forlì-Cesena guida la clas-



La tariffe dei taxi sono stabilite dai Comuni

sifica romagnola con 2.562 imprese totali, distribuite tra 1.607 agenti di commercio, 877 ditte di autotrasporto e traslochi e 78 licenze tra taxi e noleggio con conducente. Segue a poca distanza il territorio di Rimini, dove si registrano 2.326 attività, di cui 1.653 rappresentanti di commercio, 497 vettori di merci e 176 tra taxi e noleggio con conducente. Infine, in provincia di Ravenna figu-

rano 2.051 imprese, suddivise in 1.293 agenti commerciali, 653 autotrasportatori e 105 operatori del trasporto persone. In tutta l'Emilia-Romagna il totale delle aziende coinvolte sfiora le 27.400 unità, collocando la regione al quarto posto su scala nazionale. Le difficoltà operative variano a seconda delle peculiarità di ciascuna professione. Per quanto riguarda i conducenti di taxi, la problematica principale riguarda la struttura stessa dei compensi. "Le tariffe che i taxisti applicano all'utenza sono di natura amministrativa, cioè stabilite per delibera dai Comuni che hanno rilasciato le licenze". Analoga pressione viene avvertita dai rappresentanti di commercio, categoria per la quale il mezzo di trasporto rappresenta il principale strumento di lavoro, con percorrenze medie annuali compresi tra i 30 e i 40 mila chilometri. Poiché gli accordi provvisori rimangono fissi e non sono legati ai costi di trasferta, ogni rialzo del prezzo alla pompa si traduce in una diretta erosione dei guadagni personali. Per quanto concerne l'autotrasporto, oltre alla spesa per il carburante, le imprese devono fare i conti con la gestione dei tempi di incasso delle prestazioni rese, che spesso si estendono dai 90 ai 120 giorni.



ECONOMIA



DEMOGRAFIA. L'ANALISI DELLA CISL

Culle vuote e lavoro: il ruolo decisivo delle comunità straniere nel territorio

La spinta di famiglie e lavoratori tra il primato rumeno a Ravenna e il sorpasso albanese a Rimini

ROMAGNA

Sono 131.081 i residenti stranieri in Romagna al 1° gennaio 2025. A fotografarli è l'ultimo Rapporto della Regione Emilia-Romagna sui residenti stranieri e le dinamiche demografiche, i cui dati sulle tre province sono stati analizzati dall'Osservatorio Cisl Romagna. Ne esce il ritratto di una presenza che non cresce più a ritmi sostenuti, ma si è stabilizzata e radicata.

Rimini la più dinamica

Ravenna conta 47.961 stranieri, il 12,3% della popolazione, Forlì-Cesena 44.725 (11,3%) e Rimini 38.395 (11,2%). Tutte

e tre restano sotto la media regionale del 12,9%: fra le nove province emiliano-romagnole Ravenna è sesta, Forlì-Cesena ottava, Rimini ultima. Dal 2003 i numeri sono però quasi quadruplicati ovunque (+299% a Ravenna, +282% a Rimini, +271% a Forlì-Cesena) e, con il saldo naturale degli italiani negativo da anni, senza questa componente la popolazione romagnola sarebbe calata. Nell'ultimo decennio Rimini ha fatto segnare una crescita più che doppia rispetto alle altre due province. Il picco è arrivato nel 2022 a Forlì-Cesena (45.624 residenti) e nel 2024 a Ravenna (48.693) e Rimini (38.581), prima di un



Il segretario generale della Cisl Romagna, Francesco Marinelli

lieve assestamento.

Ravenna, record di cittadinanze

Nel Ravennate i rumeni sono quasi 11.800, il 25% degli stranieri: la quota più alta in regio-

ne. Seguono albanesi (16,1%) e marocchini (9,1%), mentre i comunitari sono il 32% contro il 22,2% regionale. Nel 2024 sono nati 449 bambini stranieri, il 20,3% del totale. Il saldo

naturale (+338) è stato però assorbito da quello migratorio (-370), frutto soprattutto delle 2.605 acquisizioni di cittadinanza italiana, nuovo massimo storico.

Forlì-Cesena, doppio segno più
Anche a Forlì-Cesena prevalgono i rumeni (16,9%), davanti ad albanesi (14,4%) e marocchini (11,5%), con una comunità cinese all'8%, quasi il doppio della media regionale. È l'unica provincia romagnola con entrambi i saldi positivi: +408 quello naturale, +42 quello migratorio, per un totale di +450, nonostante 2.444 nuove cittadinanze. I nati stranieri sono stati 503, il 21,5%.

Rimini, gli albanesi in testa

A Rimini la prima comunità è quella albanese (16,6%), seguita da rumeni (15%) e ucraini (14,9%, dato più alto in regione). Il bilancio 2024 è positivo di 255 unità, malgrado 1.760 acquisizioni di cittadinanza. I nati stranieri sono stati 277, il 14,6% del totale.

La Cisl: «Una risorsa»

«La presenza dei cittadini stranieri in Romagna non è un'emergenza da gestire, ma una risorsa importante per la tenuta del nostro sistema economico e sociale» afferma il segretario generale della Cisl Romagna, Francesco Marinelli, che indica quattro fronti: lavoro, scuola, casa e trasporti. Sull'abitazione il giudizio è netto: «Il mercato della casa in Romagna è sempre più inaccessibile, e questo rischia di vanificare ogni percorso di integrazione e di stabilità che pure i numeri ci raccontano». Il sindacato chiede infine tempi più rapidi per i permessi di soggiorno.

La soddisfazione del presidente di Confindustria Ceramica, Augusto Ciarrocchi. E Calzolari (BolognaFiere): «Momento difficile, è stato un risultato importante»

«Cersaie fiera solida: resta leader internazionale di settore»

BOLOGNA

«Abbiamo fatto una fiera solida, con gli elevati livelli di partecipazione da sempre abituali per la nostra manifestazione, e in un contesto difficile come quello che stiamo vivendo nel mondo di oggi il vero successo è restare 'normali', è sid-

disfatto il presidente di Confindustria Ceramica, Augusto Ciarrocchi, della 43esima edizione del Cersaie che si è appena concluso. «Anche con un lieve calo dei visitatori, Cersaie si è confermata la fiera leader del settore a livello internazionale e un valore unico per la ceramica italiana», ha aggiunto.

La manifestazione ha occupato 16 padiglioni, per 145mila metri quadrati, con 595 aziende espositrici, di cui 233 estere (il 39% del totale) da 24 Paesi. Nelle cinque giornate si sono registrate 92.352 presenze, in calo del 2,4% per effetto della flessione degli operatori nazionali (-3,7%) a fronte di una sostanziale stabilità di quelli internazionali.

Sono stati 340 i delegati della conven-

zione con ministero degli Esteri e Ice, 800 i partecipanti alle *Lectio Magistralis* di Alejandro Aravena e Annabelle Selldorf e 684 i giornalisti accreditati. «In un momento complesso per l'economia e per gli scambi internazionali, confermare la forza di Cersaie è un risultato importante», sottolinea il presidente di BolognaFiere Gianpiero Calzolari.

Lagarde lancia l'allarme crescita «Frenata dall'aumento dei tassi»

La presidente della Bce: capacità di tenuta oltre le attese. Fitch alza le stime del Pil: Italia +1% nel 2026

di **Andrea Ropa**
BRUXELLES

L'economia europea resiste allo shock energetico, ma il conto rischia di arrivare sotto forma di tassi più alti e crescita più debole. È il nuovo equilibrio con cui deve fare i conti la Bce, stretta tra il ritorno dell'inflazione e il pericolo di frenare la ripresa. Parlando alla commissione Econ del Parlamento europeo, la presidente Christine Lagarde ha lanciato un avvertimento: i rendimenti a lungo termine sono aumentati sensibilmente dall'ultima riunione dell'Eurotower e questo finirà per rallentare l'attività economica più di quanto previsto nelle proiezioni di settembre.

Il quadro, per ora, non è quello di un'economia in caduta. L'area euro ha dimostrato una capacità di tenuta superiore alle attese, nonostante il rincaro dell'energia e le tensioni internazionali. Le stime della Bce indicano una crescita del Pil dello 0,9% nel 2026, dell'1,4% nel



Christine Lagarde, 70 anni, francese, è presidente della Bce dal 2019

2027 e dell'1,5% nel 2028. Una traiettoria di recupero graduale, che però rischia di perdere slancio se il costo del denaro continuerà a salire.

A preoccupare Francoforte è soprattutto la nuova accelerazione dei prezzi. Ad agosto l'inflazione complessiva dell'Eurozona è salita al 3,2%, dal 2,9% di luglio, mentre la componente energetica è balzata dal 10,3% al 14,3%. L'inflazione al netto di energia e alimentari ha invece rallentato al 2,4%. Le proiezioni della Bce indicano un'inflazione media del 3% nel 2026, del 2,5% nel 2027 e del 2,1% nel 2028: un

percorso verso l'obiettivo del 2% più lento e accidentato del previsto.

Per Lagarde, tuttavia, il punto decisivo è evitare che lo shock energetico si trasformi in un'inflazione persistente. Finora non si vedono segnali di una rincorsa tra prezzi e salari. La crescita delle retribuzioni nominali è scesa al 3,3% nel secondo trimestre, dal 3,6% dei primi tre mesi dell'anno. Anche il mercato del lavoro conserva una relativa solidità, con la disoccupazione al 6,4% a luglio, sebbene l'occupazione e la forza lavoro stiano rallentando.

Infine il capitolo dell'intelligenza artificiale. Lagarde ha avvertito che una forte revisione delle prospettive delle aziende del settore e del loro debito potrebbe innescare correzioni sui mercati. Ma l'IA rappresenta anche un'opportunità per aumentare produttività e tenore di vita e, nel tempo, contribuire a ridurre i costi. Andranno quindi create le condizioni per sfruttarne il potenziale, rafforzando la sovranità tecnologica europea.

Intanto Fitch, nel suo Global Economic Outlook di settembre, ha rialzato dal 2,4 al 2,6% la stima di crescita mondiale per il 2026 e dallo 0,9 all'1% quella dell'Eurozona. Per l'Italia la revisione è di 0,4 punti, dallo 0,6 all'1%, la più consistente tra le grandi economie europee considerate. Per l'agenzia di rating l'economia globale si sta dimostrando «più resiliente del previsto» davanti allo shock dei prezzi dell'energia innescato dal conflitto tra Stati Uniti e Iran. Quanto all'Italia, la dinamica degli investimenti è rimasta solida, anche grazie ai progetti finanziati dall'Ue.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bond Usa oltre il 5,58%, al top da 22 anni. Il Btp raggiunge il 4,6% l'Oat francese il 4,78%. Lo spread italiano chiude a quota 94

Treasury record. Volano i rendimenti in Europa

ROMA

Nuova settimana di passione per i treasury americani dopo che il presidente Trump ha respinto la proposta di tregua iraniana, mantenendo lo stretto di Hormuz chiuso e dando un altro colpo alle forniture energetiche che ha fatto impennare il Brent oltre 108 dollari. Fra i timori per il maxi-debito Usa, i piani di deficit, la concorrenza ad accaparrarsi sottoscrittori proveniente da big tech alla ricerca di investimenti per l'intelligenza artificiale, la corsa a vendere treasury americani ha ripreso a pieno

ritmo dopo il weekend. Con rendimenti ai massimi di circa 20 anni: il 10 è salito fino oltre al 5,27%, massimo dal 2007, col trent'anni oltre il 5,58%, massimo dal 2004.

Deciso rialzo anche per i rendimenti in Europa, con il tasso sul bund tedesco a 10 anni scambiato ai massimi di rendimento dal 2009 oltre il 3,65%, il Btp che ha raggiunto il 4,6163%, nuovo massimi dal novembre del 2023, l'Oat francese arrivato a superare il 4,78%, sui massimi dal 2008. Lo spread italiano chiude a quota 94 da 91 di venerdì, quello francese a circa 112. Un livello di guardia dato il



Un broker durante una seduta di Borsa

deficit già elevato di Parigi: Roma, intorno al 3%, è meno sotto i riflettori ma con un debito intorno al 137% il rialzo dei rendimenti rischia di restringere i margini di bilancio in vista della manovra.

Nel programma trimestrale di emissione, il Mef dà conto di aver già completato, a fine settembre, all'83% il programma di emissioni a medio e lungo termi-

ne per il 2026. Ma c'è anche un aumento del costo medio all'emissione, che a fine agosto 2026 era al 2,94% (contro il 2,75% medio del 2025) e che è destinato a salire dato l'andamento del mercato del debito e l'ulteriore rialzo dei tassi Bce di settembre. Un valore che, nel tempo, aumenta il costo del debito e si traduce in maggiori uscite in tassi d'interesse per rifinanziare il bilancio statale. Al centro del ciclone ci sono il debito americano e l'andamento del petrolio, balzato in giornata fino a 108, 83 dollari al barile.

Red. Eco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tornano i ricavi per le aziende italiane

Investimenti al top del decennio

L'analisi di Mediobanca: il fatturato aumenta, bene l'occupazione. Crisi Electrolux: annunciato lo sciopero

di **Ottavia Firmani**
MILANO

Le imprese italiane medio-grandi provano a riprendere fiato. Per farlo non mancano investimenti, anche a livelli record, e un occhio all'occupazione. Ricetta valida, visto che nel 2025, dopo due anni in apnea, i ricavi hanno provato a ripartire. A dare un'idea della situazione arriva 'Dati Cumulativi', il report annuale sui bilanci di 1.700 aziende prese in analisi dall'Area Studi di Mediobanca, guidata da Gabriele Barbaresco. Anche se, va detto, lo studio si basa sui risultati aziendali dello scorso anno (2025) e dunque non riassume la situazione attuale delle imprese italiane, ora più che mai alle prese con scombussolamenti geopolitici dalle conseguenze

catastrofiche.

Ma tornando ai numeri: finalmente il fatturato reale delle imprese cresce, e cresce più del Pil del Paese negli ultimi 57 anni. Nell'esercizio scorso i ricavi delle maggiori imprese sono tornati ad aumentare seppur in modo marginale (+0,5%) dopo il -6,2% registrato nel 2023 e il -3% del 2024. La ripresa è stata sostenuta dalle esportazioni (+3,3%) che hanno compensato la debolezza del mercato interno (-1%). Nella manifattura il fatturato è aumentato dell'1,7%, grazie alle vendite all'estero (+2,9%) mentre quelle domestiche sono rimaste sostanzialmente stabili (+0,3%).

Con una redditività leggermente in ripresa, non sono mancati gli investimenti reali: il valore complessivo ha raggiunto i 35,5 miliardi, il livello più alto dell'ulti-



Gabriele Barbaresco

mo decennio. E, come dicevamo, non è mancato neanche uno sguardo all'occupazione. In 10 anni è cresciuta dell'11,8% anche se solo nelle società private, non in quelle pubbliche, e con andamenti molto differenti in base al settore preso in anali-

si. Gli incrementi più consistenti nel decennio si osservano nel cosiddetto 'quarto capitalismo' (+17%), nelle imprese a controllo estero (+20%) e nel made in Italy (+15,7%). La crescita, quindi, c'è. Nel periodo 2016-2025 la misura della capacità delle imprese di creare valore, dopo avere remunerato tutti gli stakeholder, viene calcolata in 9.300 euro annui per addetto grazie soprattutto alle aziende pubbliche che hanno generato in media 18.300 euro pro-capite, quasi tre volte rispetto alle private.

Nel frattempo, il fronte delle imprese si scalda, soprattutto per i duri piani di ridimensionamento proposti da alcune storiche realtà sul territorio italiano. In primis, Electrolux, per cui i sindacati annunciano uno sciopero e un presidio davanti al Ministero delle Imprese e del Made in Italy.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nubank sfida Revolut negli Uk e apre il risiko delle neo banks

Banche digitali

La fintech brasiliana tratta l'acquisizione dell'inglese Monzo per 8-10 miliardi di €

Le due maggiori digital bank si preparano a entrare anche nel ricco mercato degli Usa

Alessandro Graziani

Non solo aggregazioni tra banche tradizionali. Ora il risiko sembra coinvolgere anche le neo banks digitali. E in vista c'è la sfida tra i due colossi leader in Europa e nel continente americano. A tentare la scalata dimensionale in Europa è la digital Bank brasiliana Nubank, che conta su oltre 140 milioni di clienti in gran parte in Sudamerica ed è quotata in Borsa a New York dove capitalizza circa 65 miliardi di dollari. Nubank è in trattativa per rilevare nel Regno Unito Monzo Bank, la digital bank che ha 16 milioni di clienti localizzati in gran parte negli Uk. Il negoziato, stando alle indiscrezioni del fine settimana, si baserebbe su un'offerta mista tra cassa e azioni da parte di Nubank che

dovrebbe valorizzare Monzo tra gli 8 e i 10 miliardi di sterline. Però il gruppo inglese, che necessita di risorse per crescere nell'Europa continentale, sta contemporaneamente esplorando alternative che prevedono un nuovo round di finanziamento da parte di venture capitalist, dopo l'ultimo del 2024 per una valutazione di 4,5 miliardi, o l'ingresso nel capitale di uno o più fondi di private equity.

I colloqui tra Nubank e Monzo, secondo le rivelazioni di Sky News, sarebbero in una fase preliminare ma se andassero in porto chiuderebbero la strada dell'ulteriore alternativa di crescita per la neo bank inglese: la quotazione in Borsa al London Stock Exchange, che da tempo corteggia Monzo per rimpinguare il declinante mercato delle Ipo della city londinese.

L'eventuale acquisizione da parte dei brasiliani di Nubank rappresenterebbe inoltre anche una sfida lanciata "in casa" di Revolut, la fintech britannica che ha 80 milioni di clienti a livello globale, di cui 45 milioni a livello europeo (oltre 5 milioni in Italia). Il mercato principale è però quello di origine, ovvero gli Uk, dove Revolut ha superato i 13 milioni di clienti. Rilevare Monzo (16 milioni di clienti) rappresenterebbe dunque per Nubank un colpo grosso, proprio perché sferrato a



Entrambi i gruppi hanno il loro punto di forza nei pagamenti digitali

casa del grande rivale Revolut.

La competizione tra le due maggiori digital bank del continente americano ed europeo pare solo all'inizio ed è destinata a ampliarsi in altri mercati. A partire da quello degli Usa, il più grande e il più ricco, dove Nubank ha iniziato a operare da settembre attraverso la sua sede di Miami, puntando in prima battuta a rivolgersi alla clientela latino americana. Ma anche Revolut è determinata a sbarcare negli Usa e pochi giorni fa ha ottenuto un primo via libera dalle Autorità americane per l'ottenimento della licenza bancaria.

Entrambi i gruppi hanno il loro punto di forza nei pagamenti digitali ed è in questo ambito che stanno conquistando milioni di clienti, soprattutto tra i più giovani. Il contributo dei servizi bancari e dei prodotti finanziari è ancora modesto e comunque non tale da preoccupare, per ora, le banche tradizionali. Sia Nubank che Revolut, però, hanno iniziato a macinare utili. E hanno risorse crescenti per finanziare i piani di sviluppo che puntano sull'offerta completa dei servizi bancari e finanziari. La concorrenza nel settore è dunque destinata ad aumentare ma, come sembra confermare il caso Monzo, riguarderà anche la competizione tra le neo banks.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Titoli di Stato

Scadenza	Codice Isin	Prezzo rif. 28.09	Qtà euro (mgf)	Rend. eff.% lordo	Rend. eff.% netto
Buoni ordinari Tesoro					
14.10.26	IT0005674335	99,911	2931	—	—
13.11.26	IT0005678492	99,691	3242	2,57	2,31
30.11.26	IT0005711749	99,576	425	2,55	2,24
14.12.26	IT0005684888	99,475	7154	2,57	2,30
31.12.26	IT0005719536	99,345	2863	2,51	2,21
14.01.27	IT0005689887	99,222	2456	2,70	2,43
29.01.27	IT0005725236	99,096	781	2,75	2,43
12.02.27	IT0005695256	98,993	1740	2,75	2,49
12.03.27	IT0005699340	98,791	2353	2,74	2,44
31.03.27	IT0005733115	98,571	5732	2,91	2,54
14.05.27	IT0005709289	98,187	1680	2,98	2,64
14.07.27	IT0005722514	97,612	1699	3,11	2,76
13.08.27	IT0005729270	97,328	10469	3,16	2,80
14.09.27	IT0005730681	97,025	17541	3,21	2,82

Scadenza +spread	Codice Isin	Cedola in corso	Prezzo rif. 28.09	Qtà euro (mgf)	Rend. eff.% lordo	Rend. eff.% netto
Certificati credito Tesoro - 6mEuribor						
15.10.28 +0,80	IT0005534984	1,65	101,400	1818	3,21	2,71
15.04.29 +0,65	IT0005451361	1,57	101,190	403	3,29	2,81
15.10.30 +0,75	IT0005491250	1,62	101,460	2070	3,50	3,01
15.10.31 +1,15	IT0005554982	1,82	102,940	3465	3,66	3,12
15.04.32 +1,05	IT0005594467	1,77	102,580	2031	3,68	3,16
15.04.33 +1,00	IT0005620460	1,80	102,490	6415	3,82	3,28
15.04.34 +1,05	IT0005652828	1,77	101,840	1488	3,92	3,40
15.04.35 +0,80	IT0005680753	1,65	99,600	3189	4,01	3,51
15.04.36 +0,80	IT0005707689	1,65	98,880	5731	4,10	3,59

Buoni Tesoro Poliennali - Futura						
17.11.2028	IT0005425761	0,30	94,300	6427	3,81	3,68
14.07.2030	IT0005415291	0,65	90,730	1889	4,12	3,93
16.11.2033	IT0005466351	0,68	87,480	1567	4,47	4,25
27.04.2037	IT0005442097	0,60	74,260	4184	4,81	4,57

Buoni Tesoro Poliennali - Green						
30.10.2031	IT0005542359	2,00	99,990	16807	4,04	3,53
30.10.2035	IT0005508590	2,00	97,170	4551	4,44	3,92
30.10.2037	IT0005596470	2,03	95,160	10332	4,66	4,13
30.10.2038	IT0005733099	0,37	97,550	4883	4,72	4,14
30.10.2045	IT0005438004	0,75	58,600	12540	4,98	4,72
30.10.2046	IT0005611608	2,05	89,360	30377	5,01	4,45

Buoni Tesoro Poliennali - Italia Si						
23.06.2031	IT0005713547	0,80	100,080	4016	4,97	4,34

Buoni Tesoro Poliennali - Più						
25.02.2033	IT0005634800	0,71	94,330	5132	4,44	4,00

Buoni Tesoro Poliennali - Valore						
13.06.2027	IT0005547408	2,00	100,526	5634	3,23	2,73
10.10.2028	IT0005565400	1,03	101,430	4066	3,81	3,23
05.03.2030	IT0005583486	0,81	99,770	7334	4,05	3,55
14.05.2030	IT0005594483	0,84	99,290	6434	4,07	3,58
10.03.2032	IT0005696338	0,65	95,110	4521	4,31	3,88
28.10.2032	IT0005672024	0,65	94,100	4816	4,36	3,94

Buoni Tesoro Poliennali - Inflazione Eurostat						
15.05.2028	IT0005246134	0,65	100,640	1759	3,67	3,33
15.05.2029	IT0005543803	0,75	100,490	67	4,27	3,31
15.05.2030	IT0005387052	0,20	96,610	610	4,40	3,27
15.08.2031	IT0005657348	0,55	97,790	1186	4,87	4,26
15.09.2032	IT0005138828	0,63	97,650	4564	4,92	3,95
15.05.2033	IT0005482994	0,05	88,710	288	5,07	4,43
15.09.2035	IT0003745541	1,18	102,340	358	5,32	4,31
15.05.2036	IT0005588881	0,90	95,330	3522	5,55	4,92
15.02.2037	IT0005725160	1,00	95,650	2310	5,70	5,11
30.05.2039	IT0005547812	1,20	97,820	1251	5,84	5,17
15.09.2041	IT0004545890	1,28	100,450	1093	5,79	5,03
15.02.2046	IT0005706293	1,13	91,600	2153	6,09	5,51
15.05.2051	IT0005436701	0,08	54,040	1248	6,00	5,62
15.05.2056	IT0005647273	1,28	94,360	2639	6,11	5,57

Buoni Tesoro Poliennali - Inflazione Italia						
28.10.2027	IT0005388175	0,33	101,060	4704	3,24	2,44
14.03.2028	IT0005532723	1,00	101,900	3771	3,33	2,73
22.11.2028	IT0005517195	0,80	101,270	3306	4,38	3,64
28.06.2030	IT0005497000	0,80	100,850	3218	4,80	4,14
04.06.2032	IT0005648255	0,93	100,770	4644	5,04	4,35

Dati anagrafici e calcolo dei rendimenti a cura di Skipper Informatica

Buoni Tesoro Poliennali						
01.11.2026	IT0001086567	3,63	100,416	482	2,78	1,44
01.12.2026	IT0005210650	0,63	99,780	6059	2,54	2,38
15.01.2027	IT0005390874	0,43	99,485	9756	2,61	2,50
15.02.2027	IT0005580045	1,48	100,034	1335	2,82	2,45
25.02.2027	IT0005633794	1,28	99,878	1751	2,83	2,51
01.04.2027	IT0005484552	0,55	99,112	6101	2,90	2,76
01.06.2027	IT0005240830	1,10	99,483	2762	2,99	2,70
15.07.2027	IT0005599904	1,73	100,253	1611	3,14	2,71
01.08.2027	IT0005274805	1,03	99,138	1941	3,11	2,84
26.08.2027	IT0005657330	1,05	99,035	1802	3,21	2,94
15.09.2027	IT0005416570	0,48	97,939	8416	3,17	3,05
15.10.2027	IT0005622128	1,35	99,470	6032	3,25	2,90
01.11.2027	IT0001174611	3,25	103,430	1595	3,28	2,48
01.12.2027	IT0005500068	1,33	99,270	3010	3,32	2,97
01.02.2028	IT0005323032	1,00	98,240	5838	3,38	3,12
28.02.2028	IT0005692410	1,10	98,320	2407	3,45	3,16
15.03.2028	IT0005433690	0,13	95,590	6755	3,40	3,37
01.04.2028	IT0005521981	1,70	100,000	6602	3,41	2,97
15.06.2028	IT0005641029	1,33	98,570	23184	3,55	3,19
15.07.2028	IT0005445306	0,25	94,880	8276	3,49	3,41
01.08.2028	IT0005548315	1,90	100,460	3710	3,57	3,08
01.09.2028	IT0004889033	2,38	102,190	2688	3,58	2,99
30.10.2028	IT0005729733	0,52	98,890	7816	3,58	3,20
01.12.2028	IT0005340929	1,40	98,440	7032	3,58	3,22
15.01.2029	IT0005660052	1,18	97,170	4226	3,67	3,36
01.02.2029	IT0005566408	2,05	101,000	3090	3,67	3,13
15.02.2029	IT0005467482	0,23	92,850	10807	3,64	3,57
15.03.2029	IT0005689960	1,20	97,030	3173	3,71	3,39
15.06.2029	IT0005495731	1,40	97,710	6104	3,73	3,37
01.07.2029	IT0005584849	1,68	99,090	10078	3,73	3,30
01.08.2029	IT0005365165	1,50	98,180	5455	3,71	3,33
15.09.2029	IT0005716839	1,50	97,900	13447	3,78	3,39
01.10.2029	IT0005611055	1,50	97,890	11277	3,78	3,39
01.11.2029	IT0001278511	2,63	104,360	866	3,77	3,12
15.12.2029	IT0005519787	1,93	100,140	15529	3,83	3,34
01.03.2030	IT0005024234	1,75	99,130	7738	3,81	3,36
01.04.2030	IT0005383309	0,68	92,110	2650	3,81	3,63
15.06.2030	IT0005542797	1,85	99,450	9786	3,89	3,39
01.07.2030	IT0005637399	1,48	96,830	7726	3,90	3,52
01.08.2030	IT0005403396	0,48	90,300	7833	3,72	3,58
01.10.2030	IT0005654642	1,35	95,580	18354	3,94	3,58
15.11.2030	IT0005561888	2,00	100,360	18072	3,94	3,42
01.12.2030	IT0005413171	0,83	91,410	3567	3,93	3,71
01.02.2031	IT0005671273	1,43	95,630	7072	3,98	3,61
15.02.2031	IT0005580094	1,75	98,190	13446	3,98	3,53
01.04.2031	IT0005422891	0,45	87,620	16221	3,96	3,84
01.05.2031	IT0001444378	3,00	108,530	9577	3,98	3,26
01.06.2031	IT0005707614	1,58	96,460	19107	4,02	3,60
15.07.2031	IT0005595803	1,73	97,690	12416	4,02	3,57
01.08.2031	IT0005436693	0,30	85,370	24182	4,00	3,92
15.11.2031	IT0005619546	1,58	95,960	20192	4,06	3,65
01.12.2031	IT0005449969	0,48	85,820	57899	4,05	3,92
01.03.2032	IT0005094088	0,83	88,450	4685	4,08	3,86
01.06.2032	IT0005466013	0,48	84,350	14766	4,11	3,96
15.07.2032	IT0005647265	1,63	95,530	14726	4,16	3,74
15.11.2032	IT0005668220	1,63	95,100	13643	4,20	3,77
01.12.2032	IT0005494239	1,25	91,180	6727	4,17	3,82
01.02.2033	IT0003256820	2,88	108,670	1103	4,22	3,52
15.03.2033	IT0005689994	1,58	94,090	7848	4,25	3,83
01.05.2033	IT0005518128	2,20	101,150	11635	4,24	3,68
15.06.2033	IT0005704868	1,65	94,550	4914	4,28	3,83
01.09.2033	IT0005240350	1,23	89,540	4061	4,25	3,91
15.09.2033	IT0005722845	1,68	94,520	6997	4,31	3,86
01.11.2033	IT0005544082	2,18	100,490	21768	4,31	3,76
01.03.2034	IT0005560948	2,10	99,300	15892	4,36	3,82
01.07.2034	IT0005584856	1,93	96,760	7947	4,39	3,89
01.08.2034	IT0003535157	2,50	104,350	5404	4,38	3,76
01.02.2035	IT0005607970	1,93	96,060	6290	4,46	3,96
01.03.2035	IT0005358806	1,68	92,790	9133	4,43	3,98
01.08.2035	IT0005631590	1,83	94,170	15035	4,50	4,02
01.10.2035	IT0005648149	1,80	93,620	10940	4,52	4,04
01.02.2036	IT0005676504	1,73	92,080	16286	4,54	4,08
01.03.2036	IT0005402117	0,73	76,800	10746	4,54	3,33
01.07.2036	IT0005706285	1,90	94,260	6104	4,58	4,08
01.09.2036	IT0005177909	1,13	82,070	3716	4,56	4,24
01.10.2036	IT0005729931	0,33	95,540	16095	4,61	4,08
01.02.2037	IT0003934657	2,00	95,700	37286	4,57	4,05
01.03.2037	IT0005433195	0,48	70,270	21342	4,62	4,47
01.03.2038	IT0005496770	1,63	87,800	12814	4,69	4,24
01.09.2038	IT0005321325	1,48	84,550	9604	4,70	4,29
01.08.2039	IT0004286966	2,50	102,850	6514	4,75	4,23
01.10.2039	IT0005582421	2,08	94,420	17806	4,78	4,13
01.03.2040	IT0005377152	1,55	83,870	9585	4,79	4,35
01.09.2040	IT0004532559	2,50	102,560	20844	4,80	4,17
01.10.2040	IT0005635583	1,93	90,490	9695	4,84	4,32
01.03.2041	IT0005421703	0,90	69,030	4335	4,86	4,57
01.10.2041	IT0005694630	1,98	90,490	18237	4,90	4,37
01.09.2043	IT0005530032	2,23	94,920	43647	4,95	4,36
01.09.2044	IT0004823998	2,38	98,360	23703	4,94	4,33
01.09.2046	IT0005083057	1,63	78,560	9681	5,01	4,53
01.03.2047	IT0005162828	1,35	71,290	1680	5,01	4,58
01.03.2048	IT0005273013	1,73	80,010	17245	5,04	4,53
01.09.2049	IT0005363111	1,93	84,450	15047	5,05	4,50
01.09.2050	IT0005398406	1,23	64,480	16777	5,08	4,66
01.09.2051	IT0005425233	0,85	53,280	70470	5,06	4,73
01.09.2052	IT0005489080	1,08	58,610	18065	5,08	4,69
01.10.2053	IT0005534141	2,25	91,750	42754	5,12	4,51
01.10.2054	IT0005611741	2,15	88,500	56128	5,13	4,53
01.10.2055	IT0005668238	2,33	93,090	46771	5,17	4,54
01.03.2067	IT0005217390	1,40	63,410	14357	4,93	4,44
01.03.2072	IT0005441883	1,08	52,570	42869	4,74	4,44

Tassi

TASSI BCE

Durata	Tasso	Data operazione	mlt euro
Operazioni su iniziativa controparti			
Tasso di rifin. marginale			
7gg	2,90	16.09.26	
Tasso di deposito	2,50	16.09.26	
Main Refinancing Facility	2,65	16.09.26	

Operazioni di mercato aperto

Pronti/termine settimanale			
7gg	2,65	23.09.26	15
7gg	2,40	16.09.26	15
Pronti/termine mensile			
91gg	—	26.08.26	3
91gg	—	29.07.26	4
91gg	—	01.07.26	7

RENDIMENTI PER SCADENZE

Calcolati sui titoli benchmark dell'area Euro

Data	3m	6m	1a	2a	3a	5a	7a	10a	30a
Ieri	2,45	2,71	2,93	3,26	3,29	3,39	3,48	3,60	3,92
Un mese fa	2,42	2,54	2,66	2,89	2,90	3,00	3,12	3,28	3,77
Un anno fa	1,53	1,93	1,94	2,02	2,08	2,31	2,45	2,71	3,27

TASSI INTERBANCARI

28.09

Scadenze	Risk Free Rate					Cibor Dkr	Oibor Nok	Stibor Skr	Wibor Pln	Hibor Csk	Pribor Czk
	Estr Comp. Euro	Term Sofr Usd	Term Sofr Gbp	Term Turf Jpy	Saron Comp. Chf						
0/n	—	—	—	—	—	—	—	—	3,56000	2,70000	3,75000
1m	2,44078	—	—	—	—	2,32000	4,55000	1,75400	3,59000	3,75548	3,77000
1w	2,28830	3,90054	3,77930	1,13781	-0,04146	2,44000	4,63000	1,89400	3,56000	3,01750	3,81000
2m	—	—	—	—	—	—	4,72000	1,99800	—	3,13248	—
3m	2,27466	4,07457	3,89700	1,29750	-0,04560	2,50000	4,80000	2,06100	3,66000	3,73435	3,87000
6m	2,10030	4,25929	4,08300	1,45281	-0,04420	2,99670	5,00000	2,39100	3,70000	3,52964	4,04000
12m	2,03064	4,57040	4,45400	—	—	3,58000	—	—	—	3,98595	4,29000

I dati Sona, Turf, Saron, Cibor, Oibor, Stibor, Wibor e Pribor sono relativi alla giornata precedente

Cambi

RILEVAZIONI BCE

Paese	Valute	Dati al 28.09	Var. % giorno	Var. % in. anno
Stati Uniti	Usd	1,1378	-0,219	-3,17
Giappone	Jpy	178,5000	-0,668	-3,04
G. Bretagna	Gbp	0,8579	-0,302	-1,69
Svizzera	Chf	0,9464	0,201	1,61
Australia	Aud	1,6199	-0,129	-7,86
Brasile	Brl	5,9186	0,161	-8,04
Canada	Cad	1,6118	-0,056	0,19
Danimarca	Dkk	7,4752	-0,004	0,08
Filippine	Php	71,0990	-0,204	2,65
Hong Kong	Hkd	8,0758	-0,209	-2,41
India	Inr	109,2095	-0,047	3,42
Indonesia	Idr	20453,7800	0,130	4,14
Islanda	Isk	137,0000	0,283	-6,93
Israele	Isr	3,4854	0,752	-6,98
Malaysia	Myr	4,8456	—	-2,57

RILEVAZIONI BANCA D'ITALIA

Dati al 28.09	Euro	Var. % in. anno	Dollari	Dati al 28.09	Euro	Var. % in. anno	Dollari
Africa Centrale							
Camerun Franco Cfa	655,9570	—	576,5130	Maldive Rufiyaa	17,5449	-3,17	15,4200
Eritrea Nakfa	17,4994	-3,17	15,3800	Mongolia Tugrik	4090,5800	-2,12	3595,1700
Etiopia Birr	185,2069	1,58	162,7763	Myanmar Kyat	2389,4000	-3,17	2100,0000
Gambia Dalesi	82,5000	-3,37	72,5100	Nepal Rupee	174,7352	3,42	153,5700
Ghana Cedi	13,2212	7,71	11,6200	Oman Rial	0,6375	-3,17	0,3845
Gibuti Franc	202,2110	-3,17	177,7219	Pakistan Rupee	315,3860	-4,26	277,1893
Guinea Franco	10001,6400	-2,35	8790,9123	Qatar Riyal	4,1416	-3,17	3,6400
Kenya Scellino	147,4590	-2,70	129,5992	Siaa Lira	138,8116	-96,93	122,0000
Liberia Dollaro	195,3147	-6,91	171,6600	Sri Lanka Rupee	376,0932	3,23	330,5442
Mauritania Ouguiya	45,5800	-2,70	40,0600	Tagikistan Somoni	10,5137	-3,24	9,2404
Nigeria Naira	1512,7165	-10,95	1329,5100	Taiwan Dollaro	36,1502	-1,93	31,7720
Rep. D. Congo Franco	2583,3408	0,79	2270,4700	Turkmenistan Manat	3,9823	-3,17	3,5000
Rwanda Franco	1674,7792	-1,91	1473,2635	Uzbekistan Sum	13454,2800	-4,70	11824,8200
Seychelles Rupee	16,6790	-4,44	14,6590	Vietnam Dong	29551,0000	-4,31	25972,0000
Siera Leone Leone	27,7472	0,01	24,3867	Yemen Rial	298,1500	-3,90	236,5500
Somalia Scellino	690,2755	-3,03	571,5200	Centro America			
Surin Scellino	482,8716	-3,14	490,1728	Ant. Ct. Fwivo	2,0367	-3,17	1,7900
Uganda Scellino	4454,5000	4,76	3915,0100	Antigua Dollaro	3,0721	-3,16	2,7800
Africa del Sud							
Angola Kwanzas	1043,6470	-3,37	917,2500	Aruba Florino	2,0367	-3,17	1,7900
Botswana Pula	15,8248	-2,63	0,0719	Bahamas Dollaro	1,1378	-3,17	1,0000
Burundi Franco	3423,2190	-1,92	3008,6300	Barbados Dollaro	2,2756	-3,17	2,0000
Lesotho Loti	16,6510	-4,08	16,3922	Belize Dollaro	2,2756	-3,17	2,0000
Malawi Kwacha	1973,1792	-3,14	1734,2057	Bermuda Dollaro	1,1378	-3,17	1,0000
Mozambico Metical	72,5600	-3,37	63,7700	Cayman Dollaro	0,9330	-3,17	0,8200
Namibia Dollaro	16,6510	-4,08	16,3922	Costa Rica Colon	515,2414	-11,81	452,8400
Zambia Kwacha	3095,5412	4,08	2645,0529	Cuba Peso	27,3072	-3,17	24,0000
Zimbabwe Dollaro	72,2408	-14,77	19,5552	El Salvador Colon	8,9558	-3,17	8,7500
Zimbardo Dollaro	30,5465	0,06	26,8470	Guatemala Dollaro	180,2467	-2,67	158,4168
Africa Insulare							
Cape Verde Escudo	110,2650	—	96,9110	Guatemala Quetzal	8,4899	-3,52	7,4375
Comore Franco	491,9678	—	432,3851	Haiti Gourde	148,5413	-3,26	130,5489
Madagascar Ariary	5013,2500	-6,75	4406,0900	Honduras Lempira	30,5818	-1,28	26,8780
Mauritius Rupee	54,0589	-0,26	47,5118	Nicaragua Cordoba Oro	41,9317	-3,11	36,9533
Sao Tome Dobra	24,5000	—	21,5238	Panama Balboa	1,1378	-3,17	1,0000
Africa Mediterranea							
Algeria Dinare	152,1540	0,06	133,7265	Rep. Domin. Peso	67,6547	-8,75	59,4610
Egitto Lira	58,9616	5,20	51,8077	Trinidad Dollaro	7,7095	-3,31	6,7705
Libia Dinaro	7,2774	14,38	6,3915	Europa			
Morocco Dirham	16,8919	2,08	8,6130	Albania Lek	91,9700	-4,99	80,8300
Tunisia Dinaro	3,3619	-6,97	2,9547	Bosnia Marco Conv.	1,9558	—	1,7190
Asia							
ASandita Riyal	4,2668	-3,17	3,7500	Gibilterra Sterlina	0,8579	-1,69	1,2963
Afghanistan Afgani	74,0443	-4,62	65,0767	Guernsey Sterlina	61,5464	0,95	54,1100
Armenia Dram	413,5600	-7,68	363,4700	Madagascar Mpy	20,1567	2,67	17,7155
Azerbaijan Manat	1,9343	-3,16	1,7000	Sri Lanka Dinaro	117,4269	0,10	103,2652
Bahrain Dollaro	0,4280	-3,17	0,3760	Ucraina Hryvnia	90,9743	2,37	44,8153
Banglad. Taka	139,6934	-2,79	122,7750	Oceania			
Bhutan Ngultrum	109,2095	3,42	95,9830	Fiji Dollaro	2,5643	-4,00	0,4437
Brunei Dollaro	1,4538	-3,75	1,2777	Nuovo Guinea Kina	5,1098	2,14	0,2278
Cambogia Riel Kam.	4616,9100	-2,00	4057,7500	Pol. Francese Franco Cfp	118,3317	—	104,8800
Em. Arabi Uniti Dirham	4,1786	-2,17	3,6725	Salomone Dollaro	9,1832	-3,95	0,1239
Gilbert Lini	2,2604	-4,49	2,0019	Samoa Tala	3,1250	-3,76	2,7465
Giamaica Dollaro	0,8047	-3,17	0,7090	Tonga Pa Anga	2,7162	-3,03	0,4189
Iraq Dinaro	1490,5180	-3,17	1310,0000	Vanuatu Vatu	134,4000	-4,78	118,1200
Kazakistan Tenge	503,2400	-15,04	442,2900	Sud America			
Kuwait Dinaro	99,4989	-3,16	87,4485	Argentina Peso	1793,6185	1,53	1523,6584
Laos Kip	0,3507	-3,04	0,3082	Bolivia Boliviano	13,7105	68,86	12,0500
Libano Lira	25409,0000	6,06	27332,0000	Chile Peso	1096,0700	3,59	963,3200
Macao Pataca	101833,1000	-3,17	89500,0000	Colombia Peso	3757,6500	-15,28	3302,5600
	5,1936	-2,41	8,0802	Falkland Sterlina	0,8579	-1,69	1,3263
				Guernsey Dollaro	238,0595	-3,17	209,2200
				Paraguay Guarani	6682,8000	-13,51	5873,4000
				Peru Nuevo Sol	3,8709	-2,94	3,4621
				Suriname Dollaro	42,8400	-4,01	37,6020
				Uruguay Peso	45,7572	-6,35	40,2155
				Venezuela Bolivar	973,8823	175,37	855,9345

CROSS RATES - Rilevazioni Bce

		€	Usd	Jpy	Gbp	Dkr	Cad	Chf	Nok	Sek	Aud	Nzd	Czk
Euro	(Eur)	1,0000	1,1378	178,5000	0,8579	7,4752	1,6118	0,9464	10,8170	11,3205	1,6199	2,0071	24,3970
Stati Uniti	(Usd)	0,8789	1,0000	156,8817	0,7540	6,5699	1,4166	0,8318	9,5069	9,9495	1,4237	1,7640	21,4423
Giappone	(Jpy)	0,5602	0,6374	100,0000	0,4806	4,1878	0,9030	0,5302	6,0599	6,3420	0,9075	1,1244	13,6678
G. Bretagna	(Gbp)	1,1657	1,3263	208,0783	1,0000	8,7139	1,8789	1,1032	12,6094	13,1964	1,8883	2,3397	28,4397
Danimarca	(Dkk)	1,3378	1,5221	238,7896	1,1476	10,0000	2,1562	1,2661	14,4705	15,1441	2,1670	2,6850	32,6373
Canada	(Cad)	0,6704	0,7059	110,7458	0,5322	4,6378	1,0000	0,5872	6,7111	7,0235	1,0050	1,2453	15,1365
Svizzera	(Chf)	1,0566	1,2022	188,6095	0,9064	7,8986	1,7031	1,0000	11,4296	11,9616	1,7116	2,1208	25,7787
Norvegia	(Nok)	0,9245	1,0519	165,0180	0,7931	6,9106	1,4901	0,8749	10,0000	10,4655	1,4976	1,8555	22,5543
Svezia	(Sek)	0,8834	1,0051	157,4785	0,7578	6,6032	1,4238	0,8360	9,5552	10,0000	1,4309	1,7730	21,5512
Australia	(Aud)	0,6173	0,7024	110,1920	0,5296	4,6146	0,9950	0,5842	6,6776	6,9884	1,0000	1,2390	15,0608
N. Zelanda	(Nzd)	0,4982	0,5669	88,9343	0,4274	3,7244	0,8030	0,4715	5,3894	5,4602	0,8071	1,0000	12,1553
Rep. Ceca	(Czk)	4,0989	4,4654	73,1647	0,3516	3,0640	0,6607	0,3879	4,4337	4,4401	0,6640	0,8227	10,0000